

Un “Promemoria” firmato Marco Travaglio per non dimenticare

Pubblicato: Giovedì 19 Marzo 2009

 È uno spettacolo che non ha bisogno di molte presentazioni il **“Promemoria” di Marco Travaglio** che andrà in scena **venerdì 20 marzo alle ore 21 al Teatro di Varese** di piazza repubblica. Dopo aver sbancato i botteghini di mezza Italia il giornalista arriva a Varese e anche qui centra l'obiettivo. **Spettacolo sold out, tutto esaurito.** “L'unica speranza – dicono a chiunque chiami in biglietteria – è presentarsi un'ora prima nella speranza che qualcuno rinunci, ma mi creda sarà difficile».

Promemoria è il primo spettacolo di e con Marco Travaglio, prodotto da Promo Music, nello spettacolo sfilano i fatti e i protagonisti degli ultimi quindici anni di cronache italiane: Tangentopoli, le stragi di mafia, i ricatti incrociati della politica, l'attacco alla Costituzione. Un promemoria per non dimenticare, proposto da un giornalista che, come ha detto Indro Montanelli, “non uccide nessuno con il coltello, ma usa un'arma molto più raffinata e non perseguibile penalmente: l'archivio”.

In un paese che dimentica con facilità la sua storia, far riaffiorare il ricordo di eventi rimossi nel giro di pochi anni costituisce già in sé un atto eversivo, una sfida al potere opprimente dell'oblio. In “Promemoria” **Travaglio fa ampio ricorso alla sua tagliente, feroce ironia**, quello stile corrosivo che è ormai il tratto inconfondibile del suo lavoro di giornalista. Ma l'autore non rivendica a sé tutti i meriti: “I testi sono miei. Le battute migliori sono dei politici”.

Ruggero Cara, regista dello spettacolo, lo presenta così : “Il Travaglio della memoria: così, oltre il gioco di parole, potremmo chiamare questo nostro tentativo di coniugare il puntuale e quasi implacabile impegno giornalistico di Travaglio con la musica di Corvino. Una musica che quindi non è né descrittiva né tantomeno lenitiva ma si propone di volta in volta come cornice, evocazione, suggestione o provocazione a risaltare la nitidezza del racconto della nostra storia recente che, a partire dall'affogamento nelle tangenti della prima Repubblica, passando per la resistibile ascesa di Berlusconi, sembra precipitare sempre di più, di capitolo in capitolo, coi toni della farsa, del grottesco, della tragicommedia ma con la tragedia sempre dietro l'angolo. Vorremmo, tramite la musica, ottenere un effetto di “ galleggiamento” di questa memoria che Travaglio così precisamente ci propone, per sfuggire alle facili lusinghe dell'antipolitica ed anzi per assumerci le nostre responsabilità poiché si tratta pur sempre della nostra storia; e come si sa la storia insegna, ma nessuno impara mai niente.

“La prima Repubblica muore affogata nelle tangenti, la seconda esce dal sangue delle stragi, ma nessuno ricorda più niente. La storia è maestra, ma nessuno impara mai niente. Avanti il prossimo: se non vi sono bastati Andreotti, Craxi e Berlusconi, ora magari arrivano Lele Mora e Flavio Briatore”. Marco Travaglio.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it